

Uno strumento per la tutela delle aziende. Il modello organizzativo esimente

Flavia Blumetti e Maurizio Cappelletti

Tra i molteplici effetti generati dalla caduta dei confini tra i mercati, nel corso degli ultimi anni, uno in particolare sta preoccupando le nostre imprese italiane. Si tratta dell'introduzione dell'istituto della responsabilità amministrativa e penale quale strumento di contrasto alla criminalità del profitto.

Il Decreto Legislativo 231/2001 introduce nel nostro ordinamento la «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica». Le aziende vengono investite di una responsabilità amministrativa e penale su reati commessi da soggetti apicali o da dipendenti e collaboratori nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa.

La responsabilità amministrativa viene accertata con procedimento penale e comporta l'applicazione di sanzioni particolarmente afflittive che possono giungere al blocco dell'esercizio dell'attività, quando:

- è stato commesso uno dei reati previsti dal decreto;
- il reato è stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'azienda;
- l'azienda non si è dotata di un modello organizzativo esimente, effettivo ed efficace, volto a prevenire i reati.

Per poter agire sull'impresa che ha commesso reato, deve essere dimostrabile che la persona fisica ha agito in maniera *illecita* aggirando i meccanismi di tutela adottati contro la commissione dei reati. Il massimo della pena è l'interdizione dell'esercizio dell'attività, ovvero il progressivo decadimento dell'azienda che, nel peggiore dei casi, si vedrebbe costretta a cessare l'attività stessa.

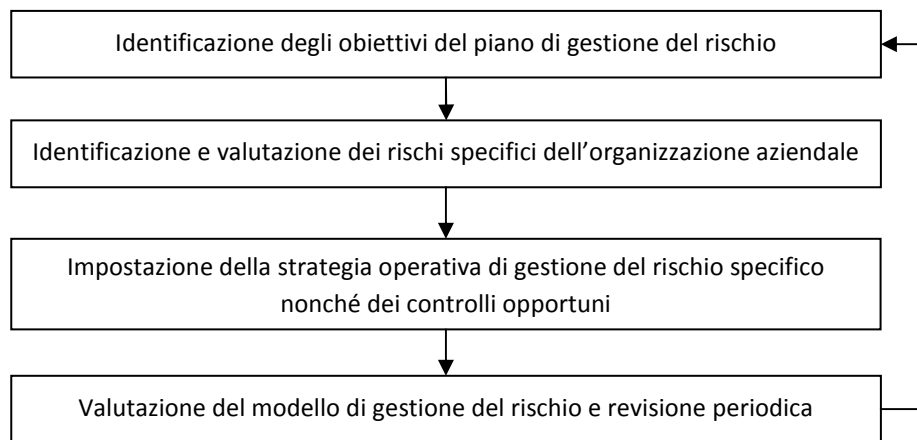
Risulta evidente che perché l'azienda possa difendersi da possibili accuse, svincolandosi in tal modo dalla possibilità di commettere un qualche reato prodotto nel suo interesse, debba dotarsi di un modello organizzativo coerente con la normativa in essere.

Ma che cosa vuol dire per un'azienda dotarsi di un modello di organizzazione, controllo e gestione idoneo a prevenire gli illeciti?

Seppur determinante ai fini della tutela delle aziende, ancora oggi poche aziende hanno provveduto a dotarsi di modelli organizzativi, di gestione e controllo idonei a prevenire comportamenti illeciti. Anche se non giustificabile, questo fatto si spiega riflettendo sull'epidermide del nostro tessuto industriale caratterizzato prevalentemente da imprese di piccole e medie dimensioni, gestite e direttamente organizzate da un soggetto che è al tempo stesso proprietario, socio, manager, *governance*. Inoltre, in modo particolare in un momento socio-economico di grande difficoltà come questo, conformarsi richiede interventi onerosi e il più delle volte ritenuti superflui al punto che renderebbero pesante e lento lo svolgimento delle attività.

L'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 prevede l'esonero dalla responsabilità penale se la società è in grado di dimostrare, in sede di procedimento penale, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti considerati.

Uno dei momenti più importanti è l'individuazione dei rischi e degli strumenti operativi per la loro copertura nonché dei meccanismi di aggiornamento e revisione periodica del modello stesso.



Modello di gestione del rischio

Una volta individuate le aree a rischio e individuati gli strumenti che tutelino la società (ed i suoi amministratori) dalla responsabilità penale, si procede con la messa a punto di un manuale procedurale, un codice etico di comportamento, un sistema disciplinare e sanzionatorio, uno schema delle esigenze di procure.

Il monitoraggio sull'efficacia del modello sarà garantito dall'Organo di Vigilanza che avrà il compito di vigilare sul funzionamento del modello organizzativo e procedurale adottato. A tale scopo, l'organismo è dotato di idonei ed autonomi poteri di iniziativa ed ispettivi. Periodicamente esso verificherà il rispetto delle procedure contenute nel manuale da parte degli operatori, aggiornando le procedure stesse e modificandole se reso necessario da cambiamenti nelle condizioni organizzative.

Oltre a rivelarsi un momento di allineamento "giuridico" di prevenzione dei reati, la scelta di dotarsi di un modello organizzativo esimente rappresenta per l'azienda un'occasione di revisione dei meccanismi di funzionamento, delle procedure e delle responsabilità. Si tratta sicuramente di un'opportunità i cui benefici superano senz'altro i costi associati all'introduzione del modello organizzativo. La volontà di dotarsi di un modello organizzativo, di gestione e controllo conforme alla normativa rappresenta, inoltre, un momento di *ri*-pensamento importante durante il quale il Vertice dell'azienda ha la possibilità di dotarsi di una mappa chiara su criticità e minacce nonché su punti di forza e opportunità grazie ai quali compiere un salto di qualità.

In definitiva, si ritiene che la messa a punto e l'adozione di un modello organizzativo conforme alla normativa possa essere essenziale allorché le sanzioni pecuniarie ma soprattutto interdittive (che possono arrivare alla sospensione dell'attività) costituiscono un rischio reale. Valga per tutti l'esempio della sicurezza, che riguarda oggi pressoché tutte le aziende industriali; ma anche la corruzione e concussione per le aziende che operano per il settore pubblico: alcune ASL riconoscono dei punti nelle gare alle aziende che hanno introdotto il modello organizzativo esimente, per evitare il rischio di interruzione delle forniture da parte di un'azienda che, dopo aver vinto una gara di fornitura di medicinali o apparecchiature biomedicali agli ospedali, si veda costretta ad interrompere l'attività e quindi la fornitura stessa.